

Nord, nasce il comitato parallelo. E a Milano Fassino torna "nordista"

*Toia, una dei
45, scrive a
Chiamparino
e Cacciari:
porte aperte
alle vostre idee*

**GIOVANNI
COCCONI**

Un partito federale, ormai, lo vogliono tutti. Ieri anche Ds e Dl della Campania hanno chiesto esplicitamente che il Partito democratico sia dia una struttura federale. Ma il Nord vuole andare oltre. E sempre ieri, a Milano, in una riunione riservata e preliminare organizzata da Luciano Pizzetti, responsabile dei Ds per la questione settentrionale, è uscita la *road map* del nuovo comitato del Nord. Un vero e proprio comitato costituente parallelo che nascerà entro la fine di giugno e riunirà attorno a un tavolo non solo gli amministratori locali delle sei regioni sopra il Po (l'Emilia-Romagna è stata esclusa), ma anche pezzi di "società civile". All'incontro di ieri erano presenti, oltre al sindaco di Torino Chiamparino, vero pivot dell'operazione, il suo collega veneziano Cacciari, il presidente della provincia di Milano Penati e, a sorpresa, anche il segretario dei Ds Fassino. Alla fine si sono trovati tutti d'accordo sulla necessità che il percorso verso il Pd non possa essere lasciato nelle mani solo del comitatone nazionale. Anzi, già dalla prima riunione ufficiale del comitato "ombra" uscirà un documento politico che indicherà ai 45 non solo l'agenda politica del Nord ma anche il percorso costituente che dovrà farlo nascere: regole, procedure, rappresentanza.

Sembra di capire che la sberla delle ultime amministrative abbia risvegliato l'Ulivo nordista. E non solo. Ieri a Milano Fassino ha ammesso che la questione settentrionale esiste («e non da oggi», ha aggiunto giustamente), che il consiglio dei ministri del 15 giugno prenderà in esame il provvedimento sul federalismo fiscale, che la

prossima Finanziaria dovrebbe e potrebbe abbassare le tasse.

Le polemiche sulla scarsa rappresentanza del Nord nel comitatone dei 45 sono ormai acqua passata, anche per i promotori del comitato parallelo. Ora la parola d'ordine è guardare avanti, all'appuntamento costituente del 14 ottobre, sul quale l'iniziativa di Chiamparino e Cacciari vuole pesare. Tanto che c'è chi pensa che un partito regionale sul modello catalano non sia ancora escluso dall'orizzonte del possibile.

Intanto dal comitato nazionale arrivano segnali di attenzione all'iniziativa dei sindaci. Uno dei 45, la euro-parlamentare milanese Patrizia Toia, ha scritto una lettera a Chiamparino e Cacciari per dire che rispetto alle loro idee le porte del comitato sono sempre aperte, «anzi spalancate». «È vero che il Nord non è sufficientemente rappresentato e certamente persone come voi avrebbero potuto rappresentare un valore aggiunto. – scrive la Toia – Ma è anche vero che la politica del centrosinistra è più un "noi" che un "io" e non credo che riterrete riduttivo che anche una donna possa rappresentare a quel tavolo gli interessi del Nord. In ogni caso sono certa che il vostro contributo, sei ci sarà, dovrà essere un pezzo forte del nostro lavoro. Come voi anch'io penso che la politica non si fa a Roma ma sul territorio, e che se pensiamo a un partito con una struttura gerarchica-verticale siamo fuori strada». E poi, conclude la Toia, «vogliamo dirlo? Un partito davvero federale non siamo mai riusciti a farlo. Nemmeno la Margherita lo era. Quella del Partito democratico è l'occasione è buona».